

Il mese di marzo si è concluso con la celebrazione della festa di Pasqua segnata dai suoi riti solenni. Diamo conto in questo numero di aprile degli eventi che non è stato possibile pubblicare nel numero di marzo.

Nello scorso numero di marzo avevamo anticipato la notizia della creazione di un'area espositiva presso la Casa del Fanciullo dedicata agli arredi e ai paramenti sacri: in questo numero spiegheremo meglio i contenuti e i tempi dell'iniziativa.

Ma ancora una volta sono i gesti e le iniziative del Santo Padre che danno occasione di riflessione a tutti, credenti e non. La sua visita nell'isola di Lesbo e l'incontro con i migranti del locale centro di accoglienza segnano un momento di grandissima emozione ma soprattutto di enorme insegnamento evangelico! Il Papa non ci dice solo come dobbiamo comportarci cristianamente, ma lui per primo ottempera al dettato evangelico ponendosi anche fisicamente a fianco del suo prossimo, quello fatto dei più deboli, degli ultimi, dei disperati. Come non pensare alla parabola del buon Samaritano e al discorso della Montagna! In questo numero proponiamo una riflessione ulteriore su questo viaggio della speranza compiuto dal Pontefice insieme al Patriarca ortodosso Bartolomeo e all'Arcivescovo di Atene.

Infine la Caritas di Trevignano attraverso il suo Delegato ci presenta le motivazioni profonde che spingono e sostengono gli Operatori nelle loro attività e iniziative che in questo tempo di difficoltà economiche e sociali sono quanto mai necessarie.

In questo numero:

- pag. 2 → la parola a Papa Francesco
- pag. 3 → notizie sulla mostra di arredi e paramenti sacri
→ preghiera alla S.S. Madre dei sofferenti
- pag. 4 → la storia della chiesa di S. Caterina
- pag. 5 → visita del Papa a Lesbo
- Pag. 6 → la carità oltre l'assistenzialismo
→ immagini del Triduo Pasquale
- Pag. 7 → bilancio 1° trimestre della parrocchia
→ avvisi di attività future
- Pag. 8 → agenda del mese di maggio
→ giubileo dei ragazzi a Roma



maggio, mese di Maria

*"Ricordati figlio,
quando te senti veramente solo
tu prova a recità' n'Ave Maria.
L'anima tua da sola spicca er volo
e se solleva, come pe' magia".*

(Trifussa)

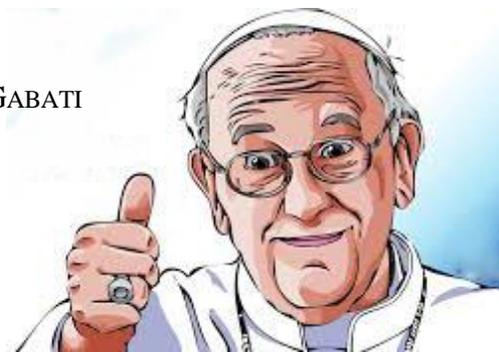


Festa Patronale di S. Bernardino

Triduo di preparazione: Lunedì 17/5-Mercoledì 18/5

**Vigilia: Giovedì 19/5. Processione (ore 18.00)
e S. Messa**

Festa Patronale: S. Messe (ore 6.00; 9.00; 18.00)



L'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco e l'eventuale ammissione all'Eucaristia dei divorziati risposati in una nuova unione civile.

La lettura dell'Esortazione apostolica Amoris Laetitia di Papa Francesco necessita di tempo e di approfondimento. È un testo che si caratterizza soprattutto per il suo grande anelito pastorale di annunciare la Buona Novella della Famiglia nella prospettiva della misericordia, cercando di incontrare le famiglie nella concretezza dei loro problemi e delle loro fragilità, aprendo per tutti cammini di conversione e di crescita nell'amore.

Nel dibattito ecclesiale e nell'opinione pubblica c'è stato grande interesse riguardo ad una questione concreta, che non è certamente quella più importante da un punto di vista pastorale: l'eventuale ammissione all'Eucaristia dei divorziati in nuova unione civile. Infatti, come lo stesso Papa Francesco ha fatto notare, non era questo il problema centrale del Sinodo; basti pensare alle grandi sfide della Chiesa riguardo alla famiglia nell'odierno contesto: il fatto che i giovani si sposano sempre meno; la perdita di ruolo sociale del matrimonio; le nuove ideologie che minacciano la famiglia; e soprattutto e prima di tutto il grande compito di portare Cristo a tutte le famiglie in una nuova evangelizzazione... Eppure si è voluto concentrare l'attenzione su quel punto specifico, considerandolo il test di verifica dell'auspicato eventuale cambiamento della posizione della Chiesa (una "rivoluzione" si è detto), magari, come si sosteneva, solo a livello pastorale e non dottrinale. È dunque legittima la domanda: il testo appena pubblicato rappresenta davvero un cambiamento nella disciplina tradizionale della Chiesa, permettendo finalmente ai divorziati "risposati" civilmente di ricevere la comunione, almeno in certi casi? Dopo aver letto anche se assai velocemente il capitolo ottavo, in cui si esamina la questione, c'è una sola possibile conclusione: l'esortazione apostolica Amoris Laetitia non cambia la disciplina della Chiesa, che poggia su ragioni dottrinali, come indicato da Familiaris Consortio 84 e confermato da Sacramentum Caritatis 29. Infatti, il corpo del testo del capitolo ottavo neppure menziona l'Eucaristia. In nessuna parte della nuova esortazione post-sinodale Papa Francesco dice che i divorziati "risposati" possono accedere all'Eucaristia senza il requisito di "vivere come fratello e sorella" e pertanto questa esigenza di Familiaris Consortio 84 e di Sacramentum Caritatis 29 resta di piena validità come punto di riferimento per il discernimento.

Questa chiarezza è il minimo che si dovrebbe chiedere per legittimare il cambiamento di una disciplina radicata nella

Tradizione e nella dottrina della Chiesa, stabilita fermamente dal Magistero della Chiesa (cfr. Mt 5, 37). È con chiarezza cristallina che San Giovanni Paolo II in Familiaris Consortio e Benedetto XVI in Sacramentum Caritatis si sono infatti espressi. È evidente, allora, che Papa Francesco, il quale ha insistito sull'importanza del principio di sinodalità nella Chiesa, non ha voluto andare al di là delle decisioni sinodali. Pertanto, va detto con chiarezza che anche dopo Amoris Laetitia ammettere alla comunione i divorziati "risposati", al di fuori delle situazioni previste da Familiaris Consortio 84 e da Sacramentum Caritatis 29, va contro la disciplina della Chiesa e insegnare che è possibile ammettere alla comunione i divorziati "risposati", al di là di questi criteri va contro il Magistero della Chiesa. Ciò che il documento di Papa Francesco propone, invece, è un cammino d'integrazione, che permetta a questi battezzati di avvicinarsi gradualmente al modo di vita del Vangelo. Infatti le norme oggettive non riguardano la colpevolezza soggettiva, della quale può essere giudice solo Dio che scruta i cuori, ma mostrano le esigenze e la meta a cui tende ogni evangelizzazione: una vita piena conforme al Vangelo, che la Chiesa è chiamata ad offrire a tutti, senza eccezioni né casistiche. Essa infatti è possibile, perché è ciò che chiede il Vangelo (n.102).

Quale è, dunque, la novità di questo capitolo ottavo? Non è la novità di un cambiamento di dottrina, ma dell'approccio pastorale misericordioso di Francesco, del suo desiderio di portare il Vangelo a coloro che sono lontani, seguendo così una logica d'integrazione progressiva. È per questo che il documento segnala che ci possono essere circostanze in cui le persone, che vivono obiettivamente in una situazione di peccato, magari non sono soggettivamente colpevoli a motivo dell'ignoranza, della paura, di affetti disordinati e di altre ragioni, che sempre la tradizione morale ha riconosciuto e che il Catechismo della Chiesa Cattolica menziona al n. 1735. Quest'affermazione è importante: significa che non dobbiamo giudicare o condannare queste persone, ma essere misericordiosi e pazienti con loro, così come lo è il Padre verso ciascuno di noi, e cercare per ognuno la strada di conversione dal peccato e di crescita nella carità. Certo l'affermazione di Amoris Laetitia dell'impossibilità di definire la mortalità del peccato personale a prescindere dalla verifica della responsabilità del soggetto, che può essere attenuata o mancare (n. 301), non toglie la necessità di dire che nondimeno è uno stato oggettivo di peccato (come si fa al n. 305). (A seguire)

LA MOSTRA PERMANENTE DI ARREDI E PARAMENTI SACRI

Avevamo anticipato nello scorso numero di marzo la decisione di dar vita ad una mostra permanente di arredi e paramenti sacri presso alcuni locali della Casa del Fanciullo.

Lo spunto è stato fornito dalla volontà di trovare un luogo adeguato di esposizione ad alcuni importanti oggetti di proprietà della nostra Parrocchia che consentisse a tutti di poterli conoscere ed apprezzare.

Durante i lavori di aggiornamento del patrimonio della Parrocchia infatti, avevamo notato la presenza di un corredo di splendidi paramenti sacri che erano stati regalati alla Parrocchia dal Principe Piero Ginori Conti nei primi decenni del secolo scorso. Si tratta di piviali, pianete, stole e manipoli finemente lavorati, con lo stemma gentilizio della famiglia del Principe e che presentano tutti i colori della liturgia: bianco, rosso, verde, viola e nero.

Oggi tali paramenti non si usano più e non sappiamo se anche questi siano mai stati utilizzati (a tal proposito sarebbe interessante se qualcuno volesse o potesse darci qualche informazione a riguardo), ma di certo sono bellissimi e di grande valore storico e artistico come certifica il loro inserimento nell'elenco dei beni di valore storico-artistico redatto dal Ministero dei Beni Culturali e nell'elenco aggiornato dalla Diocesi nel 2010.

Quindi, d'intesa con la Fondazione Don Carmine Benedetti si è provveduto ad individuare un locale adatto allo scopo riscuotendo il convinto appoggio di Don Carmelo e Don Gabriel. Il locale scelto è l'ampio salone che si trova dietro l'ufficio usato per anni da Don Carmelo nel quale sono già conservate due importanti opere a olio del 700 italiano, anch'esse contenute nell'elenco del Ministero, e una tela di grandi dimensioni di epoca e stile del ventennio fascista che ritrae operai al lavoro nei campi.

Nella sala saranno anche esposti dei reliquiari dell'800 in argento simili a quelli già oggi visibili nella Chiesa dell'Assunta ed altri oggetti antichi di arte religiosa. Per ciascun oggetto prepareremo delle schede illustrative in modo da rendere il più possibile agevole la fruizione del materiale esposto.

Saranno inoltre esposte numerose opere come quadri, oggetti sacri, ceramiche e altro donate nel tempo a Don Carmelo che troveranno anch'esse il loro spazio espositivo.

La mostra offrirà anche la possibilità di rendere visibile il patrimonio fotografico raccolto da Don Carmelo nei suoi anni di apostolato come Parroco a Trevignano. Si tratta di un numero enorme di documenti fotografici che attraversano i sei decenni trascorsi come Parroco e ci restituiscono le immagini di un passato anche assai lontano ma comune a tutti noi.

I lavori di preparazione della sala sono già iniziati con la sistemazione dell'archivio cartaceo e proseguiranno con la predisposizione delle strutture per accogliere gli oggetti da mostrare. La previsione è di inaugurare la mostra prima dell'estate con una bella festa di tutta la Parrocchia.

(a cura del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici)

PREGHIERA ALLA S.S. MADRE DEI SOFFERENTI

(Nel momento del dubbio e del dolore)

Ave Maria!

Ave Maria!

Santissima Madre

Dei sofferenti.

Il dolcissimo tuo sguardo mi guidi,

la tua misericordia mi salvi,

il soavissimo tuo amore materno

dia sollievo al mio soffrire.

Pietà! Purissima Madre!

Pietà! Pietà!

Tutte le mie speranze

lo ripongo in Te.

E Tu, Madonna Santa,

Non mi abbandonare,

Non mi abbandonare.

Resta sempre con me,

sempre con me.

(Americo FABBRI)

Auguri ai neo battezzati Livio e Nevio



(Nella puntata precedente eravamo arrivati al 1914 quando il Vescovo di Nepi e Sutri Mons. Doebbing promise la costruzione di un asilo infantile nell'area fabbricabile circostante la Chiesa di Santa Caterina. Lo scoppio della prima guerra mondiale e la morte del Vescovo Doebbing, avvenuta il 16.3.1916, minarono le attese e le speranze del giovane sacerdote. Ogni speranza sembrava allora svanita. Finita la guerra, Don Antonio riordina e coordina i vari programmi parrocchiali. Tra questi primeggiano il restauro di Santa Caterina e la costruzione dell'asilo infantile.)

Don Antonio chiede ed ottiene la collaborazione dell'Istituto per Sordomuti di Roma, che si impegnò a restaurare la Chiesa di Santa Caterina per condurvi le spoglie dell'Abate Tommaso Silvestri ed erigergli un monumento sepolcrale. Nel frattempo, per la prima volta, si reca a Trevignano, ospite dell'Arciprete Bertolini, il Principe Piero Ginori Conti discendente di quel Cosimo che fu principe di Trevignano nella prima metà del secolo precedente.

Le cronache del tempo ci dicono che dopo "un parco desinare", il Principe chiese a Don Antonio quale opera di beneficenza poteva fare per Trevignano. Don Antonio, intuendo l'importanza del momento, rappresentò ed espose con calore il suo sospirato progetto per la costruzione di un asilo infantile nell'area circostante la Cappella di Santa Caterina.

Ricevette una piena adesione da parte del Principe e l'impegno morale e finanziario per la realizzazione dell'opera che si concretizzò con l'invio entro breve tempo di un primo acconto di 120.000 lire necessarie per l'avvio dei lavori. Venne anche costituito un apposito comitato per la gestione dell'impresa.

Quindi, il 9 settembre 1928, in occasione delle onoranze rese all'illustre concittadino l'Abate Tommaso Silvestri, primo educatore dei sordomuti in Italia, con solenne cerimonia venne posta la prima pietra da Mons. Olivares, Vescovo del tempo della Diocesi di Nepi e Sutri.

Si pose mano ai lavori in economia, con la partecipazione attiva ed entusiastica di larga parte della popolazione che offrì volontariamente e gratuitamente molte giornate lavorative al cantiere. I lavori edili venivano diretti, spesso gratuitamente, da vari capi-mastro locali come Giuliano Stefanelli, Sestilio Stefanelli, Luciano Marini, Antonio Stefanelli ed altri. Il cantiere venne sospeso più volte per mancanza di fondi, ma il Principe Ginori Conti e le poche famiglie benestanti trevignanesi riuscirono comunque ad assicurare nel tempo la liquidità necessaria per la realizzazione dell'opera. Sappiamo che gli infissi furono appaltati a Fabio Palma ed Enrico Torregiani.

Finalmente alla fine degli anni '30 l'asilo era pronto, ma ora si apriva per Don Antonio un'altra sfida: chi avrebbe gestito l'asilo e custodito la restaurata Chiesa di Santa Caterina?

Don Antonio aveva avuto modo di apprezzare la capacità organizzativa delle suore di Nostra Signora di Gotfield che gestivano il complesso delle Terme Apollinari di Vicarello,

l'antico Vicus Aurelii che, seppur appartenente giuridicamente al comune di Bracciano, era parte integrante della Parrocchia di Trevignano di S. Maria Assunta.

Don Antonio vi celebrava periodicamente le funzioni religiose a volte presso la Cappella di Vicarello altre volte presso la meravigliosa Cappella delle Terme Apollinari dove organizzava frequentemente corsi di esercizi spirituali.

Dunque, Don Antonio conservava in cuor suo la speranza di affidare proprio a queste suore, quasi tutte di origine tedesca, la gestione dell'asilo e della chiesa di S. Caterina.

Avanzò pertanto una specifica e dettagliata proposta alla loro casa madre in Roma.

Dopo poco tempo arrivò a Trevignano un gruppo di quattro suore guidato da Suor Maria Sebalda, di origine tedesca, dotata di elevata personalità, grande capacità organizzativa, illuminata e confortata da una profonda fede nel Signore che trasmetteva a tutti. Era il 12 ottobre 1931. Suor Maria Sebalda rimarrà a Trevignano per diversi decenni fino al suo naturale invecchiamento e lascerà una profonda impronta nella nostra Comunità. Con lei giunsero a Trevignano le consorelle Suor Maria Lucrezia, Suor Maria Catalda e Suor Maria Castilla.

L'asilo infantile venne inaugurato il 15 novembre 1931 alla presenza del Vescovo Mons. Olivares, del Principe Piero Ginori Conti e delle numerose autorità civili, religiose e militari.

Il paese fu tutto adornato a festa, allietato dalle musiche di due bande, quella di Trevignano e quella di Anguillara.

Le Suore avevano la loro abitazione all'interno del nuovo asilo infantile.

Le aspirazioni e i progetti di Don Antonio erano ormai divenute una solida realtà.

Oltre 100 bambini frequentavano abitualmente l'asilo godendo di un servizio di alto profilo organizzativo, pedagogico, morale, civile e religioso.

Le suore non si limitavano alla sola cura dei bambini perché nella nuova struttura parrocchiale venivano organizzati per le ragazze corsi di cucito, di ricamo, di manifattura per la produzione di reti da pesca, di cucina ed altro.

Nella nuova struttura viene allestita una biblioteca per ragazzi con numerosi libri di alto valore educativo e culturale. Le suore fraternizzano con i genitori dei bambini, diventano loro amiche e si scambiano sentimenti di amicizia e fraternità.

Sospinte ed animate dall'esuberante zelo missionario di Suor Sebalda instaurano un rapporto di reciproca stima e collaborazione con molte famiglie.

La Chiesa di S. Caterina nel frattempo, dopo anni di chiusura e degrado, riapre finalmente le sue porte al culto e alla devozione dei fedeli.

Suor Sebalda è instancabile, dedicando il suo tradizionale spirito missionario in ogni settore delle varie attività parrocchiali e a volte anche in quello civile.

(continua nel prossimo numero)

LA VISITA DEL PAPA A LESBO

Il 16 aprile il Santo Padre ha compiuto un altro di quei suoi gesti rivoluzionari e spiazzanti andando a trovare i rifugiati nell'isola greca di Lesbo insieme al Patriarca Bartolomeo e all'Arcivescovo Hieronymos, a riprova dell'unità di intenti con la Chiesa ortodossa. Per la verità all'interno di quest'ultima si è levata qualche voce di dissenso circa la visita del Pontefice romano sul suolo greco ma si può certo dire che si tratta di posizioni assolutamente minoritarie.

L'incontro è stato ovviamente toccante ed in particolare quello con i bambini nel centro di accoglienza di Mòria. Il proverbiale affetto del Papa per i bambini si è manifestato in tutta la sua grande carica di umanità come quando ha accettato in regalo i disegni fatti dai piccoli che ha detto di volere sulla sua scrivania. Nella foto che abbiamo scelto c'è uno di questi disegni con il sole che piange lacrime di sangue e questo ha fatto dire al Papa: "Se il sole è capace di piangere, anche a noi una lacrima farà bene".



Ma oltre all'aspetto umanitario, la visita a Lesbo ha una precisa e fondamentale valenza politica. Il Papa è l'unico leader ad avere una visione di lungo termine, ad agire senza farsi condizionare dalla esasperata ricerca di consenso a buon mercato della quale sembra proprio non preoccuparsi molto!!! Anche la sua enciclica "Laudato si" e il suo libro intervista sul tema della misericordia pongono l'umanità intera di fronte a scelte strategiche per il futuro indipendentemente dal tipo di credo religioso.

Quindi il Papa con il suo viaggio manda un chiaro ed inequivoco messaggio di pace e speranza, con una mano tesa al mondo islamico in questa fase delicata e critica.

Il Papa manifesta anche esplicito apprezzamento per l'azione della Grecia che, nonostante le sue ben note difficoltà, ha operato con spirito di solidarietà e coraggio.

Infine un secco monito all'Unione Europea che nel recente passato ha sottoposto la Grecia a pesantissime misure economiche ma ora, nel momento dell'emergenza, si è voltata dall'altra parte.

Purtroppo non sarà questo ennesimo appello del Papa quello che scuoterà le cancellerie europee molto impegnate a seguire le loro ristrette logiche nazionali e a sperare che funzioni un accordo iniquo per i migranti con la Turchia. Ma almeno noi dobbiamo sapere che se la Turchia (lautamente pagata dall'Europa) alzerà le barriere per entrare in Europa, le vie della migrazione cambieranno e saremo comunque noi in Italia in prima linea come, del resto, dimostrano questi ultimi giorni di sbarchi. Dunque, l'Unione Europea sia veramente come dice il Papa "la patria dei diritti umani" così che "chiunque mette piede in terra europea dovrebbe poterlo sperimentare".



Un'altra considerazione è quella della rinnovata vicinanza con la Chiesa ortodossa. Cristiani di diverse confessioni lavorano da tempo fianco a fianco per assistere i rifugiati; è stato definito "l'ecumenismo del grembiule" e certamente l'esempio dato da questo volontari è il miglior modo per celebrare la comunione in Cristo.

Infine il gesto di portare con se 12 rifugiati appartenenti a 3 famiglie siriane di religione musulmana! In proposito il Papa ha detto che "sono tutti figli di Dio" e migliore testimonianza dello spirito evangelico non poteva esserci.

Come già abbiamo osservato in passato il Papa non si limita a dirci come ci dobbiamo comportare; ci dà l'esempio con il suo comportamento e noi umilmente cerchiamo di seguirlo nella nostra vita e nelle nostre scelte.

(Elena Podda)



Arrivo a Roma dei 12 migranti di Lesbo

Ogni uomo è icona di Cristo... La carità oltre l'assistenzialismo!

*Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”
(Mt 25,40)*

.....Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo, perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Questo passo del vangelo di Matteo, possiamo certamente indicarlo con assoluta certezza e senza ombra di dubbio come il testamento per ogni Cristiano e, in special modo, per coloro che lavorano e si pongono al servizio di quanti oggi vivono emarginati, soli e senza speranza.

Se analizziamo queste brevi e semplici parole non possiamo non soffermarci sullo loro forza penetrante nel nostro animo, che ci fa porre le stesse domande che i “Giusti” hanno posto al Signore: *quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e dato da bere, solo e ramingo e ospitato, nudo e vestito, malato curato e visitato, o carcerato e siamo venuti a trovarti?*

In questa via tracciata dalle parole del Nostro Signore, ogni Cristiano è chiamato a operare. Non ci sono margini di errore per cui il nostro servizio come Operatori della Caritas non è soltanto quello di una mera distribuzione di viveri o di ascolto dei bisogni delle persone che, con grande umiltà, si accostano al nostro

Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale; è soprattutto quello di far fruttificare quei talenti e ricchezze che il Signore ci ha donato e di cui a mio parere disponiamo in abbondanza, ma che a volte nascondiamo in posti sicuri proprio per il timore di perderli. In che modo poi far fruttificare i talenti della nostra vita, ce lo indica Gesù in modo semplice e chiaro proprio in questo passo del Vangelo.

Molte volte mi sono chiesto: riuscirò a compiere quanto dice il vangelo di Matteo? Ma la domanda ancora più importante è: vedo Gesù nelle persone che bussano alla porta della Caritas Parrocchiale? La sfida è quella di saper riconoscere nei bisogni degli altri il volto di Cristo che bussa al nostro cuore proprio approfittando di questi fratelli per venirci a cercare e farci suoi Apostoli.

In questi anni sono numerosi i fratelli a cui abbiamo aperto la nostra porta, prestando aiuto nelle nostre limitate disponibilità umani ed economiche. È giusto ricordare che questa piccola realtà, generosamente messa a disposizione dalla Comunità Parrocchiale, oggi a piccoli passi continua nel suo lavoro. Ovviamente non mancano le difficoltà e i momenti di sconforto quando le situazioni sembrano essere senza soluzioni. Proprio per questo la Comunità deve fare tesoro del passo del Vangelo citato, affinché, con l'aiuto di tutti, possiamo andare in soccorso di quanti oggi vivono in solitudine e emarginazione o hanno perso la speranza.

(Salvatore Ritondale, Delegato Parrocchiale della Caritas)

Altare della Reposizione (Pasqua 2016)



Processione di Gesù morto (Pasqua 2016)



BILANCIO TRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA S. M. ASSUNTA DI TREVIGNANO ROMANO

ENTRATE		USCITE	
01. Avanzo di cassa dell'anno precedente		01. Manutenzione straordinaria	
02. Rendite da investimenti mobiliari		02. Manutenzione ordinaria	
03. Affitti da fabbricati e/o terreni		03. Rate ammortamento mutui	
04. Offerte per Sacramenti	€ 410,00	04. Acquisto mobili, paramenti, ecc	
05. Offerte per benedizione delle famiglie		05. Imposte e tasse	
06. Questue ord. (Bussolette, candele votive, ecc.)	€ 4.007,64	06. Assicurazione e vigilanza	€ 3.497,50
07. Attività parrocchiali		07. Spese ordinarie di culto (cera, ostie, vino, ecc.)	€ 369,93
08. Feste patronali		08. Remunerazione parroco	
09. Contributi di enti o persone	€ 635,00	09. Remunerazione vicari parrocchiali	€ 100,00
10. Raccolta giornate nazionali e diocesane	€ 400,00	10. Stipendi e oneri sociali	
11. Varie (specificare)		11. Utenze (energia elettrica,, gas, acqua ecc.)	€ 2.150,76
Tot. Entrate	€ 5.452,64	12. Attività parrocchiali	€ 517,90
		13. Carità	€ 1.021,72
		14. Giornate naz. e diocesane (versate in Curia)	€ 400,00
		16 Debito anno precedente (Banca)	
		16. Varie (specificare) Spese banca	€ 25,00
		17. Spese casa suore	€ 1.080,36
		18. spese oratorio	€ 346,14
		Totale uscite	

RIEPILOGO GENERALE

Saldo al 31/12/2015 **€ 10.811,00**

Sbilancio 1° Trimestre 2016 **-€ 4.056,67**

Saldo al 31/03/2016 **€ 6.754,33**

RIEPILOGO RENDICONTO 1° TRIMESTRE 2016

ENTRATE	€ 5.452,64
USCITE	€ 9.509,31
SALDO	-€ 4.056,67

N.B.:

si fa presente che permane un debito verso la Diocesi di € 4.420,00

AVVISI

Mese di Giugno, Mese del Sacro Cuore.

PEREGRINATIO DELLA STATUA DEL SACRO CUORE NELLE FAMIGLIE.

Le famiglie che lo desiderano potranno ospitare a partire da venerdì 3 giugno (Festa liturgica del sacro Cuore) la Statua del Sacro Cuore benedetta da Papa Francesco. La peregrinatio si concluderà nel mese di settembre con la consegna del Diploma alle Famiglie devote (25/9: Festa della Consacrazione della Parrocchia al Sacro Cuore)
 Prenotazioni: Don Gabriel (3381419974)

PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL "VOLTO SANTO" (di Gesù) a Manoppello (Pescara)

Venerdì 17 giugno 2016.

Viaggio con Pullman GT.

Prenotazioni: Don Gabriel (3381419974)

AGENDA DEL MESE DI MAGGIO 2016

Prime comunioni

Domenica 8 maggio e 15 maggio: ore 11.00, Chiesa dell'Assunta

Pellegrinaggio Diocesano al Santuario "Maria Ad Rupes"

(Castel S. Elia)

Domenica 8 maggio 2016, ore 15.00, con partenza da Nepi (Piazza della Bottata)

Mese mariano: Messe Mariane nei Quartieri – Ore 21.00

Martedì 3/5: Piazzale Ristorante "Al Capannone"

Martedì 10/5: Case Popolari

Martedì 17/5: Via Roma

Martedì 24/5: Via Monterosi, n.121

Martedì 31/5: Via dei Platani

Pellegrinaggi Giubileo Straordinario della Misericordia

Mercoledì 11 maggio: Roma San Pietro/Vaticano.

Udienza dal Papa, Porta Santa e S. Messa

Venerdì 27/5-Sabato 28/5: Pellegrinaggio Notturmo a Castel S. Elia

Veglia di Pentecoste

Sabato 14 maggio. S. Messa (ore 21.00) e Imposizione delle Mani

Festa Patronale di S. Bernardino

Triduo di preparazione: Lunedì 16- Mercoledì 18

Vigilia: Giovedì 19/5. Processione (ore 18.00) e S. Messa

Festa Patronale: S. Messe (ore 6.00; 9.00; 18.00)

Corpus Domini

Domenica 29 maggio 2016. S. Messa e Processione Eucaristica

Chiusura del Mese Mariano

Martedì 31 maggio: S. Messa (Ore 21.00 Via dei Platani) e Processione Mariana

GIUBILEO DEI RAGAZZI A ROMA (23-25 APRILE 2016).

C'erano anche i nostri ragazzi a Roma San Pietro e allo Stadio Olimpico.

Il Papa ai Ragazzi riuniti a Roma per il Giubileo dei Ragazzi

"Ragazzi, quante volte mi capita di dover telefonare a degli amici, però succede che non riesco a mettermi in contatto perché non c'è campo. Sono certo che capita anche a voi, che il cellulare in alcuni posti non prenda... Bene, ricordate che se nella vostra vita non c'è Gesù è come se non ci fosse campo! Non si riesce a parlare e ci si rinchiede in se stessi. Mettiamoci sempre dove si prende! La famiglia, la parrocchia, la scuola, perché in questo mondo avremo sempre qualcosa da dire di buono e di vero".

